



COMUNE DI SELARGIUS

PROVINCIA DI CAGLIARI

Consiglio Comunale del 22 novembre 2012

VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

(trasmesso ai Capigruppo Consiliari in data 11 aprile 2013)

L'anno Duemiladodici, addì ventidue del mese di novembre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 20.⁰⁰ nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1^a convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

Sindaco	Presente	Assente	Consiglieri	Presente	Assente
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
Consiglieri	Presente	Assente	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro	Presente		Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio		Assente	Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Perseu Ottavio	Presente	
Deiana Bernardino	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Delpin Dario	Presente		Pibiri Simone	Presente	
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi	Presente		Schirru Paolo Nicola	Presente	
Lilliu Francesco	Presente		Vargiu Vanessa	Presente	
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
T O T A L I					
P R E S E N T I		21	A S S E N T I		4

PRESIDENTE DELLA SEDUTA
Avv. Gabriella MAMELI

CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE
Dr. Siro PODDA

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Invito il dottor Podda a procedere con l'appello, grazie.”

IL SEGRETARIO GENERALE PODDA SIRO

“Buonasera: Cappai Gian Franco, presente; Aghedu Alessandro, presente; Caddeo Ivan, assente giustificato; Cioni Riccardo, assente giustificato; Contu Mariano Ignazio, assente; Corda Rita, presente; Deiana Bernardino, presente; Delpin Dario, presente; Felleca Roberto, presente; Gessa Luigi, presente; Lilliu Francesco, presente; Madeddu Roberto, presente; Mameli Gabriella, presente; Melis Andrea, presente; Melis Antonio, presente; Noli Christian, presente; Palmieri Giuliano, presente; Paschina Riccardo, presente; Perseu Ottavio, presente; Porcu Giorgia, assente; Pibiri Simone, presente; Sanvido Ferruccio, presente; Schirru Paolo Nicola, presente; Vargiu Vanessa, presente; Zaher Omar presente.”

Si da atto che è presente in Aula il Vicesindaco Concu Pier Luigi – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“21 presenti, la seduta è valida. Nomino innanzitutto gli scrutatori nelle persone della consigliera Vargiu Vanessa, Aghedu Alessandro e Delpin Dario. Chiede di intervenire il consigliere Aghedu. Prego, ne ha facoltà.”

IL CONSIGLIERE AGHEDU ALESSANDRO

“Buonasera a tutti. Volevo chiedere se era possibile invertire l'ordine del giorno e mettere l'adozione definitiva come primo ordine.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie consigliere Aghedu, non so se ci sono interventi contrari o se siete tutti d'accordo per l'inversione dell'ordine del giorno richiesta. Se non ci sono interventi contrari possiamo procedere con la pratica.”

PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO:

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE N. 83/2012: Variante ed assestamento urbanistico del Piano di Risanamento Urbanistico, ai sensi della L. 47/85 e della L.R. 23/85, in località Paluna San Lussorio – Su Tremini de Baxiu. Adozione definitiva.

IL VICESINDACO CONCU PIER LUIGI– Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

“Grazie Presidente. Signor Sindaco buonasera, signori del Consiglio, gentile pubblico buonasera. Mi siedo perché devo leggere.

Abbiamo la proposta numero 83 del 19 ottobre 2012 e ha ad oggetto variante ed assestamento urbanistico del Piano di Risanamento Urbanistico ai sensi della legge 47 dell'85 e della Legge Regionale 23 dell'85, in località Paluna San Lussorio - Su Tremini de Baxiu. Siamo ad una adozione definitiva. Per non stare a leggere tutta questa carta, altrimenti se volete ve la leggo, abbiamo detto che questa è una adozione definitiva dell'assestamento che avevamo fatto il 17 gennaio 2012 e prima di fare l'adozione definitiva volevo illustrarvi tre osservazioni che sono arrivate. È arrivata una osservazione a firma della signora Paulis Rita, che ha come protocollo 11346 del 23 aprile 2012, una osservazione dei signori Cerchi Andrea e Nicola dell'11 maggio 2012 ed una del signor Manca Giancarlo, protocollo 13338 dell'11 maggio 2012. L'osservazione della signora Paulis, come anche visto dalla Commissione Urbanistica è stata respinta, perché questa variante riguarda il piano di risanamento di Paluna, più precisamente, perché nella delibera si dice Paluna San Lussorio - Su Tremini de Baxiu, ma questa variante riguardava la parte vecchia di Paluna San Lussorio, invece la signora Paulis Rita fa una osservazione per due lotti che possiede, uno nel comparto 4 ed uno nel comparto 6, però di Su Tremini de Baxiu, dei 7 comparti di piani di risanamento. Non riguardando questa variante è stata respinta dalla Commissione Urbanistica. L'osservazione presentata dal signor Cerchi Andrea e Nicola è stata parzialmente accolta, perché i signori Cerchi chiedevano, per quanto riguarda le scale esterne all'interno di Paluna San Lussorio, di essere classificate... Qua bisogna che leggiamo la specifica degli uffici perché è un po' complicata. L'osservazione tratta due specifiche casistiche, la prima riguarda una più generale problematica sulle distanze dei corpi scala e le pareti finestrate, che riguarda il regolamento edilizio e non può essere affrontato con modifica alle norme di attuazione del P.R.U.. La seconda riguarda la distanza delle scale dalla strada, cosa che con la variante approvata, con la deliberazione numero 25 del 18 marzo 2003, ha introdotto la regolamentazione di cui all'articolo 18, comma 23, delle

norme di attuazione di seguito riportata "Sono consentite le scale esterne di accesso ai vari piani di fabbricati, a condizione che devono servire diverse unità immobiliari. La realizzazione di tali scale deve comunque essere fatta nel rispetto delle distanze di tutti i confini di lotto, valide per il corpo di fabbrica principale."

In effetti, sin dall'approvazione del piano particolareggiato del 6 ottobre 1980, risultano assentite numerose scale esterne che non rispettano la distanza minima di metri 3 previsti sempre dall'articolo 18, comma 9, delle norme di attuazione entrata in vigore nel 2003. In effetti sin dall'approvazione del nuovo regolamento edilizio la scala esterna non è mai stata considerata come corpo di fabbrica che deve rispettare le distanze, bensì è sempre stato considerato un elemento accessorio non determinante distanza dalla viabilità ai fini della visibilità per la circolazione stradale. Inoltre si deve aggiungere che per le strade del P.R.U. di Paluna San Lussorio, non sono strade di attraversamento o di collegamento, pertanto non trova applicazione la direttiva del Decreto Ministeriale numero 1968 che è stato recepito dal decreto assessoriale 2266 del 1983.

A ciò si aggiunge che nel 2006, con delibera di Giunta Comunale, la numero 31 del 2006, le strade sono state definite strade di quartiere. Appare opportuno, in parziale accoglimento dell'osservazione, modificare il predetto comma 23 dell'articolo 18 delle norme di attuazione del P.R.U. come appresso: " Sono consentite le scale esterne di accesso sino al solaio di copertura, dal piano terra o rialzato. La realizzazione di tali scale deve comunque essere fatta nel rispetto delle distanze dai confini laterali, con la sola esclusione dal confine stradale." Questa osservazione è stata parzialmente accolta.

Per quanto riguarda l'osservazione presentata al protocollo numero 13388 dell'11 maggio 2012, del signor Manca Giancarlo, il signor Manca Giancarlo aveva presentato un ricorso alla variante di piano, però il ricorso al Capo dello Stato è stato respinto. Ne ha presentato uno nel 2003, o qualcosa del genere ed un altro nel 2012 ed il Capo dello Stato, con il Ministero delle Infrastrutture, ha risposto dicendo che il ricorso non è accoglibile. Sostanzialmente aveva presentato ricorso perché nell'assestamento di questo piano gli è stato chiesto di lasciare uno standard anche lui, come l'hanno lasciato tutti quanti, e per poter lasciare questo standard, in quanto lui ha chiesto di ampliare la sua casa, doveva abbattere il muro di recinzione. Di conseguenza voleva tenere il lotto con la conformazione originaria, sfruttando la volumetria residua, cosa che non è possibile, infatti anche il ricorso è stato rigettato.

La pratica sostanzialmente è questa, per non stare a leggere tutte queste cose. Siccome con l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale ed ancora prima con l'adozione del regolamento edilizio, la Regione Autonoma della Sardegna, con l'Assessorato all'Urbanistica, ci ha risposto dicendo che la scala è un corpo di fabbrica, di conseguenza fa distacco, come il corpo di fabbrica, per cui i 10 metri. Sì, fa distacco. Partiamo un po' da lontano. Nelle nostre norme di attuazione del Piano Urbanistico e nel regolamento edilizio comunale, i balconi e le scale non facevano distacco dei confini; con l'approvazione del Regolamento Edilizio la Regione Autonoma della Sardegna, a seguito di tutta una serie di sentenze, ha messo – e nell'adozione definitiva abbiamo dovuto recepire questa clausola - che le scale ed i balconi facciano distacco dai confini. In questo caso siamo riusciti ad accogliere... Solo in questo caso non vale per tutto il territorio comunale, ma per Paluna vale, in quanto il distacco della scala può essere ridotto dai distacchi di legge previsti per il regolamento, in quanto nel 2003, come riportato nella relazione, fu fatta una delibera di Giunta comunale in cui le strade venivano classificate come strade di quartiere. Per cui possiamo considerare accoglibile la risposta.

Vale per tutti i piani questa norma. Tieni presente che Paluna San Lussorio fa 7.50 – se non sbaglio – di altezza, più un altro metro... Fino a 11, per cui potresti arrivare a 11 metri di altezza, con una scala appoggiata al vicino.

Per il primo piano non ci dovrebbero essere problemi, perché non c'è il problema delle vedute, poi bisogna vedere cosa succede quando si arriva a 2 metri e 70 da terra, se è necessario chiedere la firma del vicino, perché magari bisogna allargare il muro di confine, che in genere dovrebbe avere 2 metri e 50, perché lì potrebbe nascere la veduta e chiedere parere di firma per poter mandare la rampa al pianerottolo. Soltanto quello può essere il problema. Sicuramente bisogna chiedere la firma al confinante, per il problema di veduta.

Sulla strada l'abbiamo potuto fare perché nel 2003 ci fu questa delibera che riclassificò le strade, è l'unico posto dove possiamo applicare questa norma."

Si da atto che alle ore 20,12 entra in Aula il Consigliere Cioni, presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie assessore Concu. Si apre il dibattito. Ci sono interventi? Prego, consigliere Delpin."

IL CONSIGLIERE DELPIN DARIO

"Grazie Presidente, buonasera. Volevo chiedere all'Assessore, siccome siamo in corso di pubblicazione, perfezionamento del P.U.C.. C'entra con la pratica, perché? Siccome nel perfezionamento, nella pubblicazione, nella stesura e nell'adozione definitiva del PUC, quando mai sarà possibile farla, ci sono anche interpolate ed intersecate le definizioni nella nuova viabilità, le valutazioni della situazione viaria, della destinazione delle varie aree del Comune, comprensori eccetera, non è che poi finisce che una di queste strade, per le quali è stata concessa il non rispetto della

distanza, magari viene cambiata come valenza di strada varia a strada di comunicazione e non più una viabilità di quartiere. Vorrei che siano state prese le precauzioni e le valutazioni in tal senso, grazie.

IL VICESINDACO CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

“Il piano è uno strumento di pianificazione generale e mai entra in merito alla declassificazione delle strade di quartiere. All'interno del Piano ci sono le tavole dove c'è la viabilità principale di collegamento e di raccordo, ma mai la classificazione delle strade di quartiere o di vicinato. Il piano è un Piano di Pianificazione Generale del Territorio.”

Alle ore 20,17 esce dall'Aula il Consigliere Felleca, presenti 21.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Sanvido.”

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

“Grazie Presidente. Intervengo un po' per cercare di comprendere, io per primo, il perché mi ritrovo di fronte certi provvedimenti e certe richieste. Faccio osservare soltanto una cosa. La giustificazione di oggi è l'approvazione definitiva di una delibera che è stata adottata a gennaio dell'anno scorso, che riguarda un Piano Generale di riassetto di un precedente Piano di Risanamento, sul quale mi ritrovo delle osservazioni, badate bene, che vengono respinte o recepite parzialmente, o addirittura escluse, ma che non avevano neanche ragione di essere presentate. Faccio l'esempio partendo dall'ultima. Questa è una delibera del gennaio 2012, l'ultima osservazione, su cui si è dovuto discutere ed affrontare e portare costi anche lavorativi, è stata presentata addirittura a maggio, l'11 di maggio, ben oltre quelli che sono i termini consentiti dopo la pubblicazione. Nonostante ciò viene affrontata la questione. Sulla questione delle scale siamo, secondo me, ad un paradosso. Perché? Chiunque avesse l'opportunità di farsi una passeggiata per Paluna San Lussorio, che è praticamente quel pezzo di quartiere che va dalla zona che una volta chiamavamo la vergogna, la Strada del Fico, praticamente quella piazzetta dove ci sono quelle statue, prima di Casa Soro ed arriva fino alla 554, confinando con Monserrato. Praticamente una zona che si realizzò sotto la spinta, non certamente di una programmazione meditata, fu frutto di realizzazione di edilizia spontanea, così si chiamavano allora, in maniera bonaria, i fenomeni di abusivismo incontrollato, che originarono quel quartiere, con tutte le problematiche che ci sono dentro. Le strade che inizialmente furono quasi tutte, il grosso delle strade, tolte quelle che erano annoverate ed accatastate come strade campestri. Posso parlare in sardo vero ogni tanto. Qualche intercalare lo posso usare. Non mi ricordo se nel regolamento l'avevamo recepito l'uso del sardo. Alcune di queste strade erano quelle che erano strade campestri, il grosso però furono tutto frutto di frazionamenti tra privati, che dividevano quelli che erano terreni a vocazione agricola, li frazionavano e questi diventavano edilizia a basso costo per situazioni famigliari indigenti, che non si potevano permettere il lotto più costoso, anche perché non ce n'erano tanti ed erano costosi.

Quando fu fatto il primo piano di risanamento, il secondo e soprattutto l'assestamento, si è dovuto riconoscerli uno status di valenza, che c'è nei fatti. Questo per individuare la giustificazione che viene adottata in questa delibera. La cosa delle scale, neanche un mese e mezzo fa abbiamo affrontato un tema identico in Commissione, in relazione a delle tipologie edilizie adottate in altre località, che comunque sono dei piani sempre di lottizzazione, dove abbiamo detto alla struttura tecnica: “Non portate più provvedimenti che riguardino la realizzazione di scale esterne, per consentire l'accesso a parti dell'edificio che sono diverse”, praticamente stai facendo la palazzina e la scala esterna serve per...

Non tanto per l'aspetto della deroga al regolamento quanto perché nei fatti noi abbiamo tutta una serie di precedenti, che questa amministrazione ha acconsentito perché non ha potuto impedirli, ha acconsentito perché ha volutamente ignorato, però a un certo punto le ha dovute recepire e classificare come tali, ha acconsentito in maniera consapevole e sono precedenti talmente evidenti e talmente presenti che continuo a dire non possono che diventare l'elemento per cui devi riconoscere ad altri, in tempi più recenti, di poter fare altrettanto, se lo scopo di quella realizzazione è lo stesso. Qui mi sembra che ci troviamo in questa circostanza, senza dover necessariamente coinvolgere questo Consiglio ed i Consiglieri comunali, su una decisione che è prettamente tecnica dell'ufficio. Non fosse altro perché in altre situazioni non è passata in Consiglio la concessione a fare la scala, a Paluna come in altre parti del nostro paese ce ne sono tante di case di questo genere. Quindi trovo sorprendente che nell'adozione definitiva di questo provvedimento quasi fosse a giustificare un operato. Questa è una adozione definitiva che si è prolungata per 5/6 mesi, si sono portati dei provvedimenti che non hanno assolutamente senso compiuto ad esserci, perché il primo riguarda delle aree che non rientrano nel piano di risanamento e quindi, giustamente, viene escluso, ma perché metterlo nel provvedimento? Il secondo riguarda una tipologia di convenzionamento edilizio che è talmente presente e ricorrente, anche su disposizioni che avevano dato, non ha necessità di passare più quà in Consiglio per poter essere giustificata e consentita. Sembra quasi che stiamo andando... Ci sono alcuni che hanno opportunità di avere quel tipo di soluzione se passa in Consiglio, altri ce l'hanno senza passare in Consiglio. Non può essere così, non può essere che ci sia una concessione urbanistica iniqua a questo punto. Il terzo è addirittura fuori da qualsiasi tipo di logica, nel senso che poi

arriva anche fuori tempo e quindi non ha neanche regione di essere presente. L'unico cruccio che mi rimane, Assessore mi rivolgo a lei, io non ricordo e non ho avuto modo peraltro in Commissione di approfondire, qual è la ragione fondante della necessità di adottare questo provvedimento. Qual'era il motivo principale? Ho capito che sono state fatte osservazioni su questa cosa, delle osservazioni sul quale ho imperniato il mio intervento, non le considero. Ma la ragione fondamentale, quella importante, del perché debba essere adottato, in maniera definitiva, un provvedimento di natura urbanistica che riguarda Paluna San Lussorio adesso, tenendo conto che c'è una prospettiva anche di P.U.C., vorrei comprenderla, cioè vorrei che lei mi illustrasse qual era la ragione per la quale è stato presentato questo provvedimento. Se è possibile, se poi non gli è possibile... Perché una che chiarisce questo tutte le altre ragioni vengono meno, non ci sono problemi."

Durante l'intervento del Consigliere Sanvido alle ore 20,21 entra in Aula la Consigliera Porcu ed alle ore 20,24 il Consigliere Contu, presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie consigliere Sanvido. Ci sono altri interventi? Consigliere Sanvido dovrebbe spegnere il suo microfono. Se non ci sono altri interventi interviene l'assessore Concu per le precisazioni."

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

"Assessore, facciamo così, che tanto è una questione che diventa anche stucchevole per... Mi dà una risposta scritta, tanto... Non c'è bisogno. Non mi sembrava interessato all'argomento, quindi ho ritenuto opportuno non tediarvi oltre, era più una curiosità mia."

IL VICESINDACO CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

Però sei anche membro della Commissione Urbanistica, per cui. Perché questa pratica è arrivata in Consiglio? La storia di questa pratica è questa. Sono pervenute delle singole richieste di variante urbanistica da parte di proprietari delle aree e si è ritenuto opportuno riunificarle con altre note agli uffici e di conseguenza predisporre un'unica variante complessiva. Di seguito si riportano le varianti interessate.

La prima, Camba Armando e più, protocollo 19503 del 17 luglio 2009, l'istanza tende a modificare la previsione planovolumetrica, per cui, fermo restando la superficie coperta massima già prevista dalle vigenti norme di attuazione, la richiesta è quella di poter realizzare sul lotto numero 86, due edifici distinti, uno quello esistente su via delle Margherite, l'altro su via dei Gelsomini. La proposta così come formulata dagli istanti non era rispettosa degli stacchi tra le parti finestrate ed al ciglio stradale, pertanto si è proceduto ad una rielaborazione d'ufficio che è stata resa nota agli istanti ed inseriti graficamente. Nell'edificio A, su via delle Margherite, è prevista l'edificazione di metri cubi 451,48 di residenziale e di metri cubi 218,12 di servizi strettamente connessi alla residenza. Nel lotto B, su via dei Gelsomini, è prevista l'edificazione di metri cubi 306,19 di residenziale. Variante numero 2 al Piano di Risanamento Urbanistico San Lussorio e questa trattasi di una variante, di un accertamento d'ufficio. Relativa al lotto numero 87, confinante con la proprietà Camba Armando, punto precedente, riguarda la presa d'atto dell'inserimento cartografico dell'edificio già assentito su via dei Gelsomini dalla ditta Siddi Sergio e Marroccu Genoveffa al numero 8, del 5 febbraio 2003.

L'Assessore perché ha portato nel 2012 questa variante di assestamento complessivo del Piano di Risanamento Paluna? Da non confondere Paluna San Lussorio – Su Tremini de Baxiu, perché è un'altra cosa. Qua trattasi di Paluna, quella parte di concessione diretta. Negli anni erano arrivate tutta una serie di istanze, da parte dei cittadini e esattamente avevamo affrontato 12 punti sul piano di Paluna e per evitare di portare ogni singola variante in Consiglio Comunale fu approntato, da parte degli uffici, uno studio complessivo per vedere se queste varianti richieste era possibile metterle in campo, compresi alcuni errori che furono fatti in passato, con alcune trasposizioni cartografiche, in cui la rappresentazione dell'edificio è realizzata con regolare concessione, non era esattamente quello che era stato rilasciato in concessione, quello in cartografia riportata nel Piano era leggermente differente, per cui furono, oltre le richieste dei cittadini, quelle accoglibili, portate queste correzioni. Fatta questa variante, portata in Consiglio Comunale, fatti i passaggi in Commissione Urbanistica, che mi ricordo che furono anche abbastanza animati, la pratica fu portata in Consiglio e votata ed ottenne i voti necessari per poter procedere alla pubblicazione, alle osservazioni. Nel frattempo arrivavano tre osservazioni della signora che non mi ricordo... L'abbiamo superato. La Commissione Urbanistica ha esaminato, nelle settimane passate, anche queste osservazioni. Voglio aggiungere una cosa. Alcune osservazioni potevano essere rigettate senza che venissero neanche prese in considerazione dagli uffici, ma siccome noi, per la massima trasparenza, abbiamo sempre preso in considerazione tutte le istanze che i cittadini presentano, portati all'attenzione della Commissione, sono arrivati al Consiglio, che adesso vi chiedo cortesemente se le possiamo votare una per una, in base al parere degli uffici e poi votare in via definitiva l'adozione definitiva della variante stessa.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie Assessore. Prego consigliere Sanvido.”

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

“Plauso Assessore! Penso che al di là di quello che poteva sembrare un mio atteggiamento polemico, nella sua seconda parte di illustrazione abbia chiarito tutti, compreso me in particolare, quella che era la ragione per la quale ci troviamo qui a votare, che non erano i fatti singoli, così come sembrava, ma era il contesto generale, che doveva trovare soluzioni. La ragione, per dirla in termini pratici e semplici, in modo tale che oltre alla trasparenza si possano affrontare questi problemi con un linguaggio che sia comprensibile per tutti. La ragione era quella di portare a soluzione tutta una serie di anomalie che quel tipo di edificatoria aveva comportato nel tempo e che non avevano trovato soddisfacimento attraverso quelle che erano le normali regolamentazioni, che il Comune ha sempre dovuto rincorrere questi fenomeni. Questo provvedimento che oggi dovremo andare a votare riguarda l'intero contesto. Su questo vorrei fare una precisazione, ma è sicuramente una mia lacuna. L'Assessore ha fatto osservare, ha ribadito che dobbiamo votare le singole richieste per poter soddisfare l'adozione definitiva. Io non ricordo che altrettanta pubblicità fosse stata data ad altre singole richieste tutte le altre volte. Non me la ricordo come prassi. Però diciamo che fatta questa precisazione prendo atto che la procedura che si è inteso adottare è questa, non ho vissuto la stagione precedente di dinamica a costruire queste soluzioni, non facevo parte di quel contesto, neanche sotto il profilo della Commissione Urbanistica, quindi non so quali fossero le ragioni. Sono soddisfatto però della soluzione data oggi, precisando che l'unica perplessità ce l'ho sul fatto che noi si debba essere chiamati a votare delle cose che avrebbero trovato tranquillamente soluzione di tipo amministrativo adeguata, senza dover coinvolgere il Consiglio, che invece è chiamato ad esprimersi unicamente su contesti di natura generale e non sull'intervento di tipo particolare. Grazie.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie consigliere Sanvido. Se non ci sono altri interventi procediamo con... È vero, consigliere Delpin, mi aveva chiesto di intervenire. Prego.”

IL CONSIGLIERE DELPIN DARIO

“Grazie Presidente. Sono abbastanza perplesso, perché ci sta chiedendo l'Assessore di votare una pratica per il semplice motivo, perché così ho capito, che sono state accorpate una serie di posizioni, atte a risolvere delle problematiche di concessioni eccetera, in un unico movimento di pratica. Sono state accorpate delle richieste, delle istanze fatte dai cittadini, giuste o sbagliate, alcune sono state respinte, altre sono state accettate con modifiche, altre sono state accettate nella loro interezza, a norma dei regolamenti vigenti, a norma del regolamento edilizio, a norma delle norme urbanistiche vigenti e ci state chiedendo di portarle a votare a noi per ribadire che sono state accettate o respinte a norma dei regolamenti efficienti? Non stiamo votando una deroga? No?”

In pratica il problema è questo. O erano da accettare e basta, a norma dei regolamenti, oppure siccome quella sentenza del 2002, che prevedeva il declassamento della viabilità per questa cosa era efficiente, oppure non lo era. Se stiamo modificando un regolamento per ottenere in deroga alle norme effettive, efficienti attualmente, me lo dovete spiegare. Mi dovete spiegare che cos'è che stiamo votando, perché non ho nessunissima intenzione di partecipare al voto di una pratica, una per una, per delle cose che sono o attribuibili soltanto dagli uffici e al parere del tecnico che deve assumersene la responsabilità, oppure da respingere, sempre tramite l'ufficio tecnico, ma se sto modificando un regolamento mi si doveva portare una delibera che mi chiedeva di modificare un regolamento di attuazione, non la situazione di queste pratiche per essere approvate una per una. Grazie signor Presidente.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie a lei consigliere Delpin. Prego, Assessore.”

IL VICESINDACO CONCU PIER LUIGI – Assessore all'Urbanistica, Viabilità e Traffico

“Forse vi è sfuggito qualcosa. Abbiamo detto che la richiesta della signora Paulis Rita non è accoglibile, ok? Ma perché non è accoglibile? Perché il lotto che lei richiama, i due lotti che lei richiama, non sono all'interno di questo Piano, ha proprio sbagliato. Sono a Su Tremini de Baxiu, per cui voi non dovete votare nulla per la signora Paulis Rita. Vi sto chiedendo di votare la modifica all'articolo 23, se non sbaglio, delle norme di attuazione del regolamento di Paluna San Lussorio e basta, l'unica cosa che dovete votare. Perché la richiesta del signor Manca Giancarlo non è accoglibile, perché anche il ricorso al Presidente della Repubblica, che è qua, è respinto, per cui non dobbiamo approvare niente. L'unico che dobbiamo modificare è il regolamento. Sto chiedendo al Consiglio se lo vuole modificare. Perché il parere tecnico degli uffici è che quell'articolo del regolamento può essere modificato. Il Consiglio Comunale, nella sua... Non lo può fare d'ufficio, per cui è il Consiglio...”

No, non avete capito! Scusatemi un attimo, io non ho capito se voi... Forse non venite in Comune a leggere le pratiche, forse è meglio, quindi state attenti a quello... All'interno della delibera c'è ben scritto l'articolo che state modificando e com'è il nuovo articolo. Questo farà testo, d'ora in poi, come norme di attuazione per Paluna San Lussorio.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Possiamo procedere a questo punto? Un attimo. Ha chiesto di intervenire la consigliera Corda? Prego, consigliera Corda."

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

"Grazie Presidente. Io voglio capire, chiedo al Segretario, a lei Presidente, se con l'adozione di questo provvedimento noi stiamo modificando un articolo di regolamento. Chiedo questo, grazie."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie a lei consigliera Corda. Sospendiamo per due minuti il Consiglio Comunale."

ALLE ORE 20.45 SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 20.50 RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

*"Direi di votare prima le singole osservazioni. Si propone al Consiglio Comunale di prendere atto che sull'adozione della variante ed assestamento del Piano di Risanamento Urbanistico, ai sensi della L. 47/85 e della L.R. 23/85, in località Paluna San Lussorio – Su Tremini de Baxiu, adottata con deliberazione di Consiglio Comunale numero 5, del 17 gennaio 2012, sono state presentate le osservazioni elencate in premessa. **Nomino gli scrutatori nelle persone della Consigliera Vargiu Vanessa, del consigliere Aghedu Alessandro e del consigliere Delpin Dario.***

Votiamo, per prima cosa, le singole osservazioni."

IL CONSIGLIERE DARIO DELPIN

"Insisto a ribadire la mia posizione. Non voto, non partecipo alla votazione delle singole varianti, posso partecipare alla votazione solo della modifica del regolamento di attuazione del piano di risanamento."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Vado avanti.

"Di stabilire che le osservazioni vengono accolte o respinte, come da prospetto seguente e come indicato nella relazione riepilogativa allegata alla presente, quale parte integrante e sostanziale."

Vi invito, per favore, a fare silenzio. Consigliere Sanvido!

"1) Paulis Rita, protocollo 11346 del 23 aprile 2012, respinta d'ufficio.

2) Cerchi Andrea e Nicola, protocollo 13241 dell'11 maggio 2012; accolta parzialmente e si sostituisce il comma 23 dell'articolo 18 delle norme di attuazione del P.R.U. con il seguente testo:

Articolo 23 – Sono consentite le scale esterne di accesso sino al solaio di copertura del piano terra o rialzato. La realizzazione di tali scale deve comunque essere fatta nel rispetto delle distanze dei confini laterali con la sola esclusione del confine stradale."

Questa osservazione va votata. Chi è favorevole per l'accoglimento di questa osservazione alzi la mano.

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

"Non partecipo alla votazione."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Silenzio, tenete le mani alzate perché non riusciamo a contare. Chi è contrario? Chi si astiene?"

IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO

“Ho detto che non partecipo.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Consigliere Melis, non esiste una non partecipazione. Uno o è a favore, o contrario, oppure esce dall’aula.”

Prima della votazione il Consigliere Melis Antonio esce dall’Aula, presenti 22.

Non risulta presente in aula neppure il Consigliere Delpin, presenti 21

Il Presidente passa alla votazione e accerta il seguente risultato:

Presenti:	21
Voti favorevoli:	16
Voti contrari:	/
Astenuti:	5 (Corda, Deiana, Perseu, Lilliu e Porcu.)

Dà quindi atto che la proposta è approvata.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Proseguiamo. Osservazione numero 3), Manca Giancarlo, protocollo 13338 dell’11 maggio 2012, respinta d’ufficio. Anche a seguito di ricorso al Capo dello Stato.

“Di adottare definitivamente ai sensi e per gli effetti dell’articolo 2021 della L.R. 45/89 della variante assestamento del Piano di Risanamento Urbanistico ai sensi della L. 47/85 e della L. R. 23/85, in località Paluna San Lussorio – Su Tremini de Baxiu, con il recepimento delle osservazioni come sopra indicate e come riportato nella relazione dell’ufficio urbanistico del 19 ottobre 2012, citata in premessa.

Di dare atto che la variante in oggetto entra in vigore il giorno della pubblicazione del presente provvedimento per estratto sul bollettino ufficiale della Regione Sardegna.

Di dare atto che le spese nascenti dal presente provvedimento, comprese tutte le spese di pubblicazione, si provvederà con atto gestionale il direttore dell’Area 5.”

*Procediamo adesso al voto della delibera della sua interezza. Chi è favorevole alzi la mano. **Sostituisco come scrutatore il consigliere Delpin, che non partecipa al voto, con la consigliera Corda.** Rivotiamo.”*

Prima della votazione escono dall’Aula i Consiglieri Porcu, Lilliu, Delpin, Melis Antonio presenti 19.

Il Presidente passa alla votazione e accerta il seguente risultato:

Presenti:	19
Voti favorevoli:	15
Voti contrari:	/
Astenuti:	4 (Zaher, Corda, Perseu e Deiana.)

Dà quindi atto che la proposta è approvata.

Dopo la votazione rientrano nell’Aula i Consiglieri Porcu, Lilliu, Delpin e Melis Antonio, presenti 23.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“C’è un altro punto all’ordine del giorno che è la discussione sul riordino delle autonomie locali.”

VIENE DISCUSSO IL PUNTO NUMERO 2 ALL’ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:

Dibattito sul “Riordino degli Enti locali: una scelta obbligata e un’opportunità per il mondo delle autonomie”.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Scusate, in riferimento al punto all’ordine del giorno, cioè il dibattito sul riordino degli Enti locali, in considerazione del fatto che ci sono ancora... C’è un ampio dibattito in merito, si propone di rinviare il dibattito in Consiglio Comunale. Consigliere Contu, prego.”

IL CONSIGLIERE CONTU MARIANO IGNAZIO

“Grazie Presidente. Colleghi del Consiglio, signori della Giunta, signor Sindaco. Questo tema è attualissimo, la verità però sta nel fatto che il Consiglio regionale in merito sta accogliendo e sta aspettando anche i pareri del CAL, sta aspettando i pareri delle associazioni, qualche audizione in Commissione l’abbiamo ricevuta, è già pronta ed è andata al parere proprio del CAL la nuova proposta sulla divisione delle nuove Province. Su quel che riguarda le altre autonomie locali le proposte di legge sono all’attenzione della Commissione Autonomia, per cui credo che sia oggi. La discussione sia ampiamente avviata per non dire attivata la realizzazione dei nuovi impianti normativi. Per certi aspetti siamo in ritardo. Per altro il comune di Selargius è stato toccato dall’ultima riforma degli Enti locali, cioè dei Comuni che ha visto ridisegnare la composizione del Consiglio Comunale e delle rappresentanze dell’autonomia di Selargius. Oggi il tema e la discussione sarebbe in ritardo per alcuni aspetti e per altri privi ancora di quelli che sono i recepimenti delle istanze che le autonomie locali stanno fornendo alla Commissione autonomia. Mi sembra ottimistica, da parte sua Presidente, l’indicazione che forse siamo un attimino fuori dai tempi, nel senso che dovremmo attendere ancora, eventualmente, le proposte che sia il CAL, sia l’ANCI, finiscano di definire e siano praticamente depositate le osservazioni, o quantomeno quello che sono le proposte delle autonomie locali. Grazie.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie a lei consigliere Contu. Consigliere Sanvido ha chiesto di intervenire.”

IL CONSIGLIERE SANVIDO FERRUCCIO

“Grazie Presidente. Io mi sto approfittando un po’ della bontà del tempo di tutti voi, non tanto su questo tema che così com’è stato illustrato dal collega Contu ha tempo, quanto per ricordare ai colleghi del Consiglio e alla Giunta ed al pubblico, oggi particolarmente numeroso, che – se non sbaglio – il 25 di novembre si celebra la giornata mondiale, dove probabilmente non sono la persona più adatta, come direbbe, a rappresentare questo, contro la violenza delle donne. Non voglio intervenire su che cosa è la fenomenologia questa sera, però mi sembra una circostanza tale perché questo tipo di problematica si rappresenta in maniera, purtroppo anche frequente, nel nostro Comune, perché questo Consiglio affronti il tema ed eventualmente decida di ritrovare, di suggerire delle contromisure da adottare nel nostro Comune per far fronte, o realizzare una sponda, a sostegno di chi si ritrova vittima di questo tipo di circostanza. Volevo proporre ai colleghi di dedicare... Mi sembra che il 25 sia di domenica, al di là del fatto che sia domenica possiamo decidere di farlo in una... Però dedicare una riunione di Consiglio specifica a questo tipo di tematica, che abbraccia una realtà che è presente, anche nel nostro Comune, non è sempre evidente come sarebbe necessario perché la gente prendesse consapevolezza ed anche decidere di interrompere un certo tipo di eccessi. Volevo chiedere ai colleghi, magari in Conferenza dei capigruppo, se decidiamo di sospendere, di fare una riunione specifica dove il Consiglio Comunale, insieme alle associazioni, affronta questo tipo di tematica. Grazie.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Grazie consigliere Sanvido. Teniamo conto di questa sua proposta. Penso che ci fossero altri interventi sul discorso delle autonomie locali. Ha chiesto di intervenire il consigliere Deiana, prego.”

IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO

“Grazie signor Presidente, o signora Presidentessa, così cogliamo subito l’invito alla gentilezza ed alla mano tesa verso la nostra seconda metà che è in più di un caso è la prima metà. Condivido appieno tutte quelle che sono le tematiche a favore delle donne, perché l’importanza delle donne non la metto certo in discussione io, ma volevo ritornare all’altro passo, pur condividendo la richiesta di Ferruccio e sottoscrivendola. Come ha detto un Consigliere regionale, ancora questa pratica sulle autonomie è monca, manca di pareri, manca di cose, mi fa veramente... Mi sorprende che in un Consiglio Comunale di Selargius, qualificato o che, venga portata in discussione quando non ci sono ancora i termini per discuterla. È solo questa leggera sensazione di incompletezza. Grazie.”

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

“Chi chiede di intervenire? La consigliera Corda, prego.”

LA CONSIGLIERA CORDA RITA

“Grazie. Intanto per unirmi alla proposta del collega Sanvido per dedicare una giornata di questo Consiglio ad una riflessione su quello che ormai viene definito comunemente femminicidio, in quanto il numero delle donne che vengono ammazzate dagli uomini quest’anno se ne contano già 101 al primo di ottobre del 2012, l’anno scorso sono state 120 nel

2011 le donne ammazzate. C'è un problema serio e sono d'accordo che si faccia una riflessione in questo Consiglio. Sulla questione delle autonomie locali è vero, come diceva il collega Contu, che il tema finalmente è approdato alla Commissione del Consiglio Regionale e la materia è molto complessa, è molto contraddittoria, nel senso che soprattutto sulla questione che riguarda l'abolizione delle province si è creato un grossissimo equivoco, nel senso che la Regione è passata attraverso un referendum e c'è, nel dibattito politico regionale e nazionale, nella regione Sardegna c'è questa componente del referendum che modifica il quadro e lo rende oltremodo incomprensibile, nel senso che le Province non possono essere abolite dal referendum, questo è un dato ormai acclarato ed anche le proposte di modifica che la Commissione autonomia del Consiglio Regionale ha approvato per approdare all'esame del Consiglio, non vedono unanimità di consensi. Credo che ci sarà un ricorso in questo senso, da parte dell'Unione delle Province d'Italia, sulla fine anticipata della consiliatura, che non può essere determinata da legge regionale. Le Province attualmente in carica sono state elette da un voto popolare e l'anticipazione della fine della consiliatura non può essere decisa dalla legge. Su questa materia c'è ancora molta confusione ed il Consiglio delle Autonomie locali ha tenuto di recente una assemblea a Cagliari, dov'è stato rappresentato un parere che porterà all'audizione degli organi regionali, che vede una posizione del Consiglio delle Autonomie per il mantenimento nel sistema, nell'architettura del sistema delle autonomie locali, un Ente, un organismo intermedio tra Regione e Comuni, che si facciano carico di quelle competenze di carattere sovracomunale, di governance di un territorio più vasto che è fondamentale per la gestione del territorio e per tutta una serie di competenze che non possono essere gestite a livello né comunale o regionale. Soprattutto il Consiglio delle Autonomie locali affronta in maniera complessiva il tema, perché non può essere che con la modifica del titolo quinto della Costituzione, abbiamo avuto in Italia che lo Stato, la Regione, le Province ed i Comuni sono elementi costitutivi dello Stato, che sono legati dal principio di sussidiarietà, nel senso che quello che fa uno non può farlo l'altro, delegando al Comune funzioni più di gestione, in quanto il Comune è l'Ente più vicino ai cittadini. Modificando un elemento costitutivo dello Stato, devi modificare anche gli altri. Non è pensabile che noi oggi aboliamo le Province, torniamo ad un centralismo regionale, riconducendo alla Regione competenze che sono state delegate, con la legge 9/2006, alle Province. C'è stata una legge regionale del 2006, la legge 9, che delegava, trasferiva le competenze dallo Stato, dalla Regione, alle Province, che riguardano la tutela ambientale, riguardano tutta una serie di materie in termini di programmazione, di pianificazione territoriale eccetera. Il discorso è molto più ampio, Consigliere, non possiamo pensare di avere una Regione che ancora si occupa di gestire, noi dobbiamo puntare ad avere una regione che faccia semplicemente leggi, che coordini a livello generale, che programmi. La Regione si deve liberare di tutte le questioni di natura gestionale, oggi noi... Gli Enti locali dipendono dalle regioni per tutta una serie di questioni, da politiche sociali... La Regione si occupa di estreme povertà, la Regione trasferisce periodicamente le risorse in materia di nefropatici, talassemici, legge 20. È una struttura, è un Ente che non funziona. Mi auguro che partendo dalla questione delle Province che sono state assunte simbolicamente come il centro della casta e dei costi della politica, si guardi davvero alla rivisitazione, quindi ad un riordino complessivo del sistema delle autonomie locali, quindi si veda complessivamente le funzioni delle Regioni, delle Province e dei Comuni, alla luce anche della necessità di ristrutturare, di riqualificare la spesa, ma anche di risparmiare. Questo non ci deve condurre ad assumere decisioni che poi non servono a risolvere il problema, perché è stato dimostrato che i costi delle Province sono irrisori. Possiamo poi discutere sull'utilità o meno di avere 8 Province in Sardegna per fare quello che fanno, siamo d'accordo che 8 Province non servono e che forse l'attività delle Province non era finalizzata ad un'utilità. Su questo siamo d'accordo, ma per esempio non si è tenuto conto di 24 mila Consigli di Amministrazione che costano 2,5 miliardi. Anche l'ottica con la quale si è andati ad abolire le Province... Qui ci sono autorevoli esponenti del Partito dei Riformatori, che è il partito che ha gestito, insieme al Presidente della Regione, il referendum, quell'organismo... Paradossalmente il Consiglio Regionale, che doveva fare le leggi, non le ha fatte, si è affidato ad un referendum che era assolutamente... Non voglio dire falso, dico falso tra virgolette. Adesso la Regione deve fare le cose che sono state anche sottoscritte da un voto popolare, però è sempre la Regione la responsabile di questo. Quindi si trova di fronte, la Regione stessa, i Consiglieri del Partito dei Riformatori e del Comitato per l'applicazione del referendum, di fronte a un grossissimo equivoco, tant'è che abbiamo esponenti dello stesso partito che ha fatto il referendum che stanno chiedendo il mantenimento di qualche Provincia. C'è sicuramente, sullo sfondo, questa crisi profonda delle istituzioni, ma c'è anche la necessità di avere un sistema organico, una riforma organica del sistema delle autonomie, per istituire funzionalità alle nostre istituzioni ed alla nostra regione. Magari possiamo rinviare o comunque aggiornare la discussione, se lo riteniamo, quando ci sono elementi più definitivi del problema."

Alle ore 21,11 esce dall'Aula il Consigliere Palmieri, presenti 22.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie consigliera Corda. Ci sono altri interventi? Sul discorso del Consiglio delle Autonomie locali. Se non ci sono interventi risponderò io a questo punto al consigliere Deiana. Questo Consiglio Comunale, che è così competente, l'ha inserito all'ordine del giorno su invito del Consiglio delle Autonomie locali in occasione di una riunione che si doveva

tenere il 26 ottobre. La riunione c'è stata, noi non abbiamo... Lei non c'era ancora, quindi la prossima volta la invito a prendere in considerazione quello che è successo prima del suo intervento in Consiglio Comunale. Grazie!

Se tutti siete d'accordo la discussione più ampia sulle autonomie locali viene rinviata.

Possiamo anche reinserirla all'ordine del giorno, fermo restando che forse i tempi non sono maturi per fare un discorso esaustivo in merito. Prego, consigliere Lilliu."

IL CONSIGLIERE LILLIU FRANCESCO

"Dicevano bene Rita ed anche Mariano, però la ancorerei, non a tempi certi, sicuramente il consigliere Contu ha più il polso della situazione di noi su questo, però siccome poi giungono le voci a noi comuni mortali non presenti in Consiglio regionale che sia un po' ferma la Commissione Autonomia. Va bene, allora la stiamo rinviando con una data non molto certa. Grazie."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie a lei consigliere Lilliu. Aveva chiesto di intervenire prima di tutto la consigliera Vanessa Vargiu in merito alla proposta formulata dal consigliere Sanvido, prego consigliera Vargiu."

LA CONSIGLIERA VARGIU VANESSA

"Grazie Presidente. Signori della Giunta e colleghi Consiglieri, intervengo brevemente per dare supporto alla proposta del consigliere Sanvido, ma per fare una comunicazione e per informarvi del fatto che la Commissione politiche sociali a proposito di questa tematica che coinvolge tutto il territorio nazionale ed anche il nostro paese, si è attivata per proporre un intervento all'interno del Plus, per istituire uno sportello di ascolto per le donne vittima di violenza che sia strutturato in maniera solida, non come adesso che propone un sostegno legale, ma che proponga, oltre ad un sostegno legale, un sostegno psicologico ed alloggio per le persone che sono in difficoltà. Grazie."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie consigliera Vargiu. Ha chiesto di intervenire il consigliere Andrea Melis, prego."

IL CONSIGLIERE MELIS ANDREA

"Buonasera a tutti, colleghi del Consiglio. Io volevo dire, giusto due parole, visto che stiamo rimandando di giorno in giorno questo punto all'ordine del giorno che secondo me è fondamentale, non va legato solo in chiave regionale e provinciale. Noi abbiamo mandato una delegazione di più di 10 persone all'assemblea nazionale dell'ANCI, in cui si è discusso di tutte queste problematiche e secondo me è opportuno affrontare, dentro al Consiglio Comunale, una grossa discussione, che sarà un momento, secondo me, di capacità e di crescita di tutti i Consiglieri. Io personalmente vorrei relazionare di quei tre giorni di formazione professionale che il Comune mi ha messo a disposizione, perché l'attacco agli Enti ed alle autonomie locali, non viene solo da questi ultimi mesi, ma viene bensì da 20 anni, con un progetto che porta a distruggere la democrazia dal basso. Perché abbiamo aumentato i poteri ai Comuni, però gli abbiamo levato i soldi, abbiamo inserito una legge scellerata che è quella del Patto di Stabilità, che chiede ai Comuni di dare una mano ad uscire dalla crisi, aumentando la pressione fiscale ed il comune non può spendere i soldi fuori dal Patto di Stabilità per pagare le imprese che gli fanno i lavori. Secondo me ci sono tanti elementi che dovremmo affrontare, elaborare e portare insieme, con un'unica posizione, dentro l'ANCI e dentro gli organismi che sono competenti. Quindi invito a non rimandare oltre questo tema dell'ordine del giorno, dedichiamoci 10 minuti a testa, studiamo un po' in più ed approfondiamo questo argomento. Grazie."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie consigliere Melis. Consigliere Zaher, prego."

IL CONSIGLIERE ZAHER OMAR

"Grazie Presidente, signor Sindaco, Assessori, colleghi. Sarò brevissimo, soltanto perché in qualche modo anche il consigliere Melis, che mi ha preceduto, ha parlato. Vorrei ricordare anche che c'è la sopravvivenza stessa dei Comuni, perché c'è un coro di Sindaci, attualmente mi pare che stanno per consegnare i Comuni ai Prefetti o allo Stato, perché il taglio che si sta prospettando da parte del Governo, rispetto ai Comuni, è significativo, come stavo dicendo i Comuni in questo modo non potranno sopravvivere a nessuna... Non riusciranno neanche a fare il minimo sforzo per poter fare assistenza sociale. Mi auguro che almeno il nostro Sindaco, credo di sì, che è in contatto con tutti i Sindaci, sia allineato con tutti coloro che chiedono a voce alta il sostegno ai Comuni, in modo particolare, perché quando si guarda il

centrodestra, o sinistra eccetera, c'è la popolazione ed i cittadini che hanno bisogno di servizi. Credo che questo argomento attualmente va discusso immediatamente appena ci sarà una decisione da parte dell'ANCI, da parte del Governo, su questo sostegno, questo problema, perché sinceramente ci sono dei Sindaci che ormai non ce la fanno più ed altrettanto siamo noi amministratori dei cittadini. Per questo motivo appena ci sarà... Non voglio affrontare il problema Province e quant'altro, perché quando ci sarà la discussione la affronteremo. Grazie."

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA

"Grazie consigliere Zaher. Se non ci sono altri interventi possiamo dichiarare chiusa la seduta, però prima devo rappresentare ai Consiglieri che è stato inserito un ordine del giorno, firmato da diversi Consiglieri, che verrà inserito all'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio Comunale. Lo illustriamo nella prossima seduta. Grazie, buona serata a tutti.

ALLE ORE 21.²⁵ IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA

Il Presidente
Avv. Gabriella Mameli

Il Segretario Generale
Dr. Siro Podda